

Il dramma della separazione tra finito e infinito

MAURIZIO SCHOEPFLIN

L'ultimo volume degli "Annali del Centro studi filosofici di Gallarate", pubblicato dall'editrice Morcelliana, si presenta come un denso tomo di poco meno di quattrocento pagine intitolato *I limiti e l'oltre* (euro 38,00). Curato da Ennio De Bellis, che ha scritto l'Introduzione, il volume è aperto da un'ampia e complessa Presentazione di Francesco Totaro e accoglie ben ventinove interventi di altrettanti qualificati studiosi (Vasiliu, Resta, Zellini, Damiano, Perone, Messinese, Ales Bello, Campodonico, Krienke, Ghisleri, Pangallo, Regina, Bombelli, Bonvegna, Damonte, Indelicato, Zanicchelli, Ianne, Fermani, De Bellis, Brumana, Serafini, Langella, Silli, Negro, Caltagirone, Curacchi, Gensabella Furnari, Giacobello). Nella prima parte, recante il titolo *Il limite e oltre: prospettive*, sono discussi, fra gli altri, il tema del limite in Platone e in Heidegger, lo sviluppo storico della nozione di infinito e alcune questioni relative al "limite del finito". La seconda parte del libro, dal titolo *Peripezie del limite e dell'illimitato*, è suddivisa in quattro sezioni, nella prima delle quali, dedicata a *Questioni teoriche e fondative*, trovano spazio sag-

gi sull'aldilà e l'aldilà, sull'etica delle virtù, sul problema del limite nel pensiero di Antonio Rosmini, sul concetto di analogia, sulla questione del nulla e su alcuni contributi apportati da Søren Kierkegaard e Dietrich Bonhoeffer. La seconda sezione - *Profili etici e formativi* - raccoglie vari articoli che, tenendo sempre presente l'argomento del limite, spaziano dal diritto alla politica alla morale. Il titolo della terza sezione - *Il limite nella storia del pensiero filosofico* - indica con chiarezza quale sia il carattere degli interventi in essa presenti. Anche

"I limiti e l'oltre" è l'ultimo volume degli "Annali del Centro studi filosofici di Gallarate". Totaro: «L'agape paolina fonda l'inseparabilità da Dio che contraddice l'ampia gamma delle separazioni che si possono manifestare nella vicenda storica, individuale e collettiva»

la quarta sezione, intitolata *Autori e questioni dell'età contemporanea*, ha una caratterizzazione storiografica e i vari saggi accolti in essa sono concentrati essenzialmente sulla filosofia del nostro tempo.

Come è facilmente comprensibile, un'opera siffatta offre al lettore un altissimo numero di spunti di riflessione, peraltro assai diversi tra loro. Le seguenti considerazioni di Totaro indicano comunque la possibilità di una sintesi: «La drammaticità della separazione nella quale finito e infinito, nella dualità di *ente* ed *essere*, rischiano di permanere conduce a nostro avviso alla ricerca di un legame che può sfociare, a ragion veduta o meglio all'estremo dello sforzo della ragione, nell'ascolto dell'annuncio di salvezza quale quello espresso nelle parole di Paolo di Tarso nella luce della *fede*». A giudizio di Totaro, possiamo definire quello dell'Apostolo come un *sapere agapico* che «offre uno sbocco pratico-performativo al limite del sapere teoretico» perché «l'agape fonda l'inseparabilità da Dio che contraddice l'ampia gamma delle separazioni che si possono manifestare nella vicenda storica, individuale e collettiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

